

VERBALE N° 4

Consiglio Direttivo del 23 Aprile 2021 - ore 15,30

Il giorno **23 Aprile** dell'anno duemilaventuno, con inizio alle ore **15.30**, si è riunito il Consiglio Direttivo dell'A.F.O.R.P., aperto al Collegio Probiviri, utilizzando la **Conference Call** con la piattaforma **Microsoft Teams**, per discutere e deliberare sul seguente Ordine del Giorno:

1. Comunicazioni del Presidente
2. Comunicazioni dei Consiglieri e dei Probiviri: proposta istituzione tavoli tecnici
3. Comunicazioni Vice Presidente
4. Pianificazione piano comunicativo e formativo
5. Varie ed eventuali

Sono collegati via Web:

Giuseppe Marchitelli (Presidente)

I Consiglieri:

Grazia Guida (Vice Presidente), **Mino Castellano**, **Ornella Miano**, **Oreste Iavazzo**, **Francesco Albergo**.

I Probi Viri

Giovanni Spagnoletta (Presidente)

Marcello Tedesco (Componente).

Sono collegati via Web le seguenti imprese:

Euromed (Franco Di Bella)

Loran (Pasquale Lorusso)

For Med (Carlotta Nuzziello)

Sismed (Vito De Mitri)

Medical Calo' (Annalinda Caponio)

A2 (Pierluca Spalluto)

Il ruolo di verbalizzante è assegnato al Dott. **Domenico De Russis**.

Il ruolo di Presidente del Direttivo lo assume il Consigliere **Mino Castellano**.

Ordine del Giorno

Punto 1

Comunicazioni del Presidente

Prende la parola il Presidente Giuseppe Marchitelli

Dopo aver ringraziato i presenti e aver sottolineato l'importanza dei punti iscritti all'ordine del giorno, si sofferma sulle proposizioni.

"Sulla comunicazione e formazione é stato presentato un piano specifico inviato all'attenzione dei Consiglieri.

Per l'impegno e il lavoro svolto, ringrazio il consigliere delegato alla comunicazione Francesco Albergo e chi ha redatto con firma e responsabilità: Stefania Cardo e Domenico De Russis.

Non mi sfugge l'esercizio, che con la Vice Presidente, è stato prodotto lo scorso 15 marzo: una riunione programmatica che pone una serie di questioni. Il censimento degli associati, il fabbisogno delle imprese, l'attivazione di Tavoli tecnici, accordi possibili con le istituzioni, con le Università, gli accordi quadro, imprenditoria femminile ed il piano sulla comunicazione. Un'associazione deve fare oltre che dire.

Come stanno reagendo le regioni all'emergenza sanitaria?

Vision Nazionale: dal PNNR al Next Generation EU

Quali misure risulteranno più efficaci nel pensare alla ripresa. Come orientare gli investimenti, quelli dell'associazione, delle imprese tenendo conto della rapidità con cui si evolve lo scenario internazionale, nazionale e delle regioni? Esortandovi ad una comunicazione che non sia solo territoriale, che abbracci oltre la Puglia la Basilicata e si proietti a livello nazionale. Perché anche di tipo nazionale?

Perché non solo la lettura di giornali, ma anche per comunicazioni dirette che non mancano, vi sono nuove opportunità reali e concrete. Le azioni Next Generation EU e

quelle del PNRR, Piano Nazionale di Ripresa Resilienza, che sono in discussione in questi giorni, con la riproposizione da parte del Primo Ministro Draghi, di un piano da 221 miliardi, di cui circa 20 assegnati al settore della Salute, dei quali 13 per i nuovi progetti, saranno determinanti. E non è solo questa l'attenzione da prestare, perché ci sono operatori economici che esercitano nella sanità, anche su altre priorità, su altri settori che sono riferibili all'innovazione, alla digitalizzazione, all'ecologia e all'ambiente. Oltre alla fornitura dei beni e servizi, che, devono essere immediatamente registrati e confrontati. Un fondato dubbio: questa grande opportunità del Recovery Fund che ha generato il PNRR, potrebbe far saltare il codice dei contratti, la cui modifica è stata promessa da tempo ed essere centralizzata con una contesa tra Stato e regioni.

Anche le nuove nomine di Fedriga e Emiliano al Tavolo Stato-Regioni, vedranno confronti su tutto e non solo per i piani vaccinali.

Va prestata grande attenzione al PNRR e Next Generation EU.

Inoltre ho il dovere di presentare le novità sulle opportunità. L'innovazione che può essere portata sui bilanci pubblicati, lo scorso dicembre, dalle Aziende. Passa una programmazione, autorizzazione alla spesa. Mi riferisco ai FESR, Fondo Europeo di Sviluppo Regionale e nel nostro caso 2021/2027, che mira a consolidare l'unione economica e sociale dell'Unione europea, correggendo i noti squilibri tra regioni. L'operatività si sviluppa attraverso i PON e i POR. Ovvero il Piano Operativo Nazionale e il Piano Operativo Regionale. Piani che meritano grandi attenzioni. Perché se non sapremo monitorare, accompagnare, essere propositivi su queste questioni, in maniera complementare, rischieremo di essere dei bravi spettatori. Su questo però non siamo in ritardo.

Il ritardo che si registra in Regione è riferibile a quello che è accaduto ad ottobre 2019. Ricorderete un giusto riscontro della Regione ad una comunicazione posta a mia firma, che è stata riscontrata a dicembre e prometteva una riorganizzazione strategica all'interno dell'Assessorato e del Dipartimento Salute, che è l'azzeramento sulla spending review, per istituire un Tavolo sulla Governance sanitaria. Non è stato realizzato causa emergenza sanitaria, la pandemia, la competizione elettorale, le elezioni, l'insediamento del nuovo Consiglio, delle Commissioni, della Giunta regionale. Che ad oggi attendono le decisioni politiche sulle nomine dei direttori generali di Dipartimento, non ultimo, del management sanitario.

Ricordando gli impegni e in attesa delle decisioni politiche, sui nuovi mandati.

Esprimo qualche considerazione sul piano della comunicazione che il Consigliere Albergo ha presentato quest'oggi.

Non si può parlare di confini regionali, ritengo con consapevolezza, che in questo momento saranno importanti le competenze e chi ne ha non avrà problemi, rispetto a chi soffrirà oltre le difese sindacali.

AFORP e FIFO

Volevo rafforzare questa idea. Si Puglia, si Basilicata, un'associazione che cambia continuamente, che ha bisogno di monitoraggi mensili e non trimestrali, necessita di nuovi esercizi di profilo nazionale. Su questo argomento resta un sospeso, su cui bisogna tornare a pensare a cooperazioni più ampie. Guardare in direzione della Federazione Italiana Fornitori Ospedalieri, FIFO, per acquisire un ruolo strategico istituzionale e politico all'interno di Confcommercio e quindi ottenere una comunicazione istituzionale periodica come Confindustria in Area sanità.

Per quanto concerne le sospensioni, Francesco Albergo, Mimmo De Russis, non voglio porre critiche, ma sia ben chiaro che l'Associazione non ha sospeso nessuna attività.

Ricordo quanti incontri formali e informali, che sono all'evidenza dei soci, sono stati prodotti. Non potevamo pretendere in quel periodo di essere la priorità assoluta. Oltre la campagna vaccinale estesa ai soci, che non è poca cosa, i consiglieri che mi hanno affiancato sono stati i promotori di queste attività estese su tutti i territori.

C'è un gran lavoro da fare e l'ufficio comunicazioni, ci supporta con nuovi strumenti informativi, che sono nelle vostre evidenze, chiedo di utilizzarli, data l'importanza dell'aggiornamento. Non mi riferisco solo al portale che soffre di download, temo che questi strumenti siano nel caveaux del capitano d'impresa e non coinvolgano nemmeno le organizzazioni interne e tutti gli interlocutori esterni. Questo investimento va alimentato.

Soprattutto alimentare il piano formativo riferibile alle politiche regionali, del consiglio, delle commissioni, della Prima e Terza commissione, che possono affiancarci, esprimere un valore propositivo. Passa attraverso determinazioni regionali, delibere regionali accompagnarci ad una migliore opportunità per cogliere valori estesi.

Mio dovere è ricordare le operatività post-Covid, quelle in continuità di servizio, che avvicineranno ad una nuova competizione. L'offerta del Ssr di Puglia e Basilicata, i nuovi ospedali.

Ci sono quattro ospedali da costruire e da inaugurare e non solo per la parte progettazione e la parte lavori. La Regione ha iniziato un percorso di comunicazione. Quali sono i quattro ospedali? Monopoli Fasano, San Cataldo Taranto, nel Sud Salento e nella BAT. Questi ospedali dopo la progettazione e i lavori, chiederanno un investimento importante di qualche centinaio di milione di euro, per rifare tutto il parco tecnologico. L'opportunità di fare sintesi settoriali e nelle modalità che potremmo suggerire, se ascoltati. Potremo cogliere valori per l'efficientamento tecnologico.

Certo che è il programma per i prossimi anni, ritengo che l'Associazione abbia il dovere di vedere nel breve, medio e lungo periodo".

Ordine del Giorno

Punto 4

Pianificazione piano comunicativo e formativo

Prende la parola il Consigliere Francesco Albergo

"Siamo stati chiamati a redigere un Piano di Comunicazione in attesa che la pandemia giunga al termine. Un piano di comunicazione che rilanci le attività dell'AFORP da un punto di vista della visibilità e che possano interessare gli interlocutori esterni, con maggiore visibilità alle aziende associate. Abbiamo fatto tesoro nel confronto che ci è stato in questi mesi, dei contributi e proposizioni di idee dei consiglieri e associati sulla comunicazione, abbiamo redatto, con la collaborazione di Mimmo e Stefania, il Piano di comunicazione che è stato condiviso, riportando alcune proposte, che erano nostre e di associati che le avevano esplicitate.

Vorrei far presente che questa proposta, in qualche modo prevede una serie di opzioni che possono raggiungere diversi target di comunicazione, in termini di stakeholder o soggetti terzi. Possono raggiungere diverse finalità. Far conoscere meglio l'Associazione, far conoscere le imprese o la finalità di far conoscere in maniera dettagliata, le attività svolte da ciascuna impresa. C'è bisogno che il direttivo ci dia una indicazione ben precisa sui target e obiettivi, che si vogliono raggiungere.

Soprattutto sul budget che si intende impegnare da un punto di vista finanziario. Perché alcune di queste attività comportano investimenti finanziari anche di un certo rilievo.

In più registro la comunicazione che è giunta dalla segreteria associativa, di osservazioni e integrazioni da apportare al Piano di Comunicazione".

Cedo la parola a Mimmo De Russis affinché illustri il Piano di Comunicazione.

**Prende la parola Domenico De Russis che illustra il Piano di Comunicazione.
E' inserito, in allegato, in questo verbale.**

Prende la parola il Consigliere Francesco Albergo

"Ci sono da definire qui gli strumenti operativi e i relativi finanziamenti. All'interno dell'Associazione ci sono esigenze e obiettivi differenti da raggiungere.

Certo è difficile accontentare tutti, perché ci vorrebbero fondi superiori di cui non disponiamo.

Vorremmo capire quale è il budget da impiegare e poi cercheremo di fare un piano operativo e quale è, secondo noi la strada da seguire, in funzione degli obiettivi che l'Associazione vuole raggiungere.

L'interesse precipuo delle imprese è quello di ravvivare il mercato, consentire alle imprese di partecipare ad eventi competitivi che non siano chiusi. La comunicazione deve essere a supporto di quella che è la strategia operativa, che l'Ufficio di presidenza e lo stesso Presidente devono attuare.

Avendo un budget non illimitato, a priori, dobbiamo sapere quali fondi spendere e in quale direzione.

Volevo aggiungere che, questa mattina, ho cercato di contattare il consulente Mastrolonardo per capire quali fossero le problematiche, nel caso, in cui l'AFORP si volesse attivare per prevedere per il sito e il periodico Vivilasanità, spazi pubblicitari a pagamento aperti anche ad aziende non associate. Per aumentare la raccolta di mezzi finanziari a sostegno delle iniziative di comunicazione che vorremmo realizzare.

Mi riprometto di ricontattarlo".

Ordine del Giorno

Punto 2

Comunicazioni dei Consiglieri e dei Probiviri: proposta istituzione tavoli tecnici

Prende la parola il Consigliere Mino Castellano

"Ho dato uno sguardo veloce al Piano di Comunicazione che ci è arrivato questa mattina, mi sembra un programma di intenti e vorrei fare i complimenti agli autori, perché mi sembra un lavoro fatto bene.

Parla della nostra associazione e di sinergie tra imprese associate, il mezzo per uscire rafforzati dalla pandemia.

Si parla di cali di fatturati delle nostre aziende e degli obiettivi futuri raggruppati in tre elementi, non ultimo come quello del Recovery Fund.

Mi sembra un documento che deve rappresentare una linea comune di intenti, da mettere in pratica nel futuro.

Un documento su cui confrontarsi.

C'è un grande lavoro da fare.

Aggiungo una considerazione sui Tavoli tecnici.

La proposta istituzionale dei Tavoli tecnici é che siano monotematici e soprattutto presenziati dai componenti dell'AFORP, competenti per materia.

Un piano da sviluppare che è molto importante per la nostra Associazione.

Ultimo argomento, ma non ultimo per importanza, riguarda gli argomenti all'area della formazione.

Sono strategie fondamentali per la crescita delle nostre imprese e dei nostri dipendenti.

Così come abbiamo fatto nel passato".

Prende la parola il Consigliere Ornella Miano

"Ringrazio Francesco Albergo e Mimmo De Russis che hanno fatto un ottimo lavoro, si vede che ci hanno messo l'anima. Molto dettagliato e chiaro.

Alcune idee sono sovrapponibili con le nostre proposte. Ci sono obiettivi comuni che saranno discussi con più facilità".

Prende la parola il Consigliere Oreste lavazzo

"Ringrazio Mimmo e Francesco per il loro lavoro. Durante l'illustrazione del Piano volevo fare qualche domanda ma poi Mimmo le ha risposte tutte.

È un progetto molto importante e bello sostanzioso. Abbiamo ricevuto il file questa mattina, cercando di fare attenzione a tutte le parole inserite nel progetto.

Propongo di prenderci una settimana di tempo, per rileggere bene il file, poi ne discutiamo in un altro direttivo.

Mi farebbe piacere ricevere un feedback di quanti associati abbiano risposto all'email del Presidente, per capire se sono in linea con il progetto presentato oppure se deve essere integrato o ampliato.

Con Ornella ci siamo sentiti diverse volte, ho buttato giù diverse proposte sia per l'area comunicazione che per l'area formazione. Mi spingerei più sull'area formazione. In quanto dovremmo svecchiarci, andare più sui social e magari aprire a dei corsi per social media manager, oltre a corsi importanti per il nostro lavoro: sale operatorie e gare d'appalto. Soprattutto avere un nuovo sito AFORP da gestire e cercare di prendere un responsabile social, che possa gestire le nostre pagine social.

Dove inserire vari progetti di pubblicità riguardanti le nostre aziende.

Con Ornella abbiamo messo giù una bozza per quanto riguarda il Tavolo tecnico che questa mattina, abbiamo inviato al Presidente".

Tavoli Tecnici

L'istituzione di Tavoli tecnici permanenti tra AFORP e le regioni Puglia e Basilicata.

L'idea è di andare a siglare un protocollo d'intesa con le regioni. Perché è sempre

meglio cercare di avere un protocollo ufficiale firmato, cosicché non possono più rimandare o trovare difficoltà a istituire i Tavoli tecnici.

Prevediamo tre step:

Avere incontri interni con tutti gli associati suddivisi per le diverse categorie o aree.

Lo step due è di cercare di avere la stesura di un unico progetto che va condiviso con i Tavoli tecnici permanenti, che si andranno ad attuare con il protocollo d'intesa con la regione.

I tavoli tecnici saranno suddivisi per categorie.

Il terzo step è la richiesta del Protocollo d'intesa per le regioni. Questo protocollo dovrebbe essere richiesto dalla nostra Associazione, che richiede alle regioni Puglia e Basilicata e agli assessori alla sanità, di istituire un protocollo d'intesa atto a creare Tavoli tecnici permanenti, pre-pubblicazioni gare di appalto di beni e servizi.

L'obiettivo è quello di adottare un nuovo metodo di lavoro, basato sul dibattito costante tra impresa, medici e amministrazione per migliorare e restare aggiornati sulle prestazioni tecnologiche che di servizio in ambito sanitario.

Il Tavolo tecnico permanente vuole essere uno strumento organizzativo, finalizzato ad incrementare i rapporti fra impresa e istituzione, per fornire ai cittadini le più innovative tecnologie sanitarie.

Abbiamo previsto in questa bozza, degli incontri annuali con i responsabili delle associazioni AFORP, i primari ospedalieri o loro associati e i tecnici amministrativi, ai quali verranno sviluppate le attività di interesse comune, finalizzati al conseguimento degli obiettivi.

Saranno creati, in conclusione, Tavoli tecnici permanenti per ciascuna branca.

Perché chiediamo un protocollo d'intesa? Perché abbiamo avuto modo di chiedere ad amici e amministratori, anche nella Pubblica amministrazione comunale, se nei loro settori, esistono dei Tavoli tecnici e ci hanno risposto di sì. Si esistono Tavoli tecnici permanenti con le cooperative del sociale. Annualmente definiscono le linee programmatiche.

Perché in sanità non potrebbero essere costituiti questi Tavoli tecnici programmatici? Allora abbiamo formulato questa bozza.

Possiamo anche girarla ai consiglieri.

Discuterne in un direttivo mirato".

Prende la parola il Consigliere Ornella Miano

"I Tavoli tecnici devono essere composti dalle persone che fanno parte di quella branca specifica.

Nel caso ci fossero più associati interessati ad una branca si provvederà, ad esempio, a nominarli per territorio".

Prende la parola l'associato Pasquale Lorusso

"Sarebbe stato utile ricevere la bozza del Piano di Comunicazione per poterlo discutere.

Bisogna rimettere a punto la comunicazione!

Ho sentito con piacere tutto quello che è stato detto.

Mi sembrano i titoli molto belli di giornale però non c'è come e quando lo vogliamo fare.

Vi rammento che di questo argomento stiamo parlando da cinque mesi. Fin quando verrà fuori il piano operativo, ipotizzo che saremo arrivati nell'anno 2022.

Non voglio essere polemico, ma mi aspettavo insieme a quei che sono gli enunciati, come vogliamo farli e con quali tempi. Di finanziamento avevamo già parlato lo scorso anno, era settembre, da allora, nonostante i miei solleciti, non si è realizzato. Spero che gli obiettivi enunciati vengano poi messi in un programma operativo.

Volevo aggiungere che nel Piano di comunicazione dell'AFORP, l'obiettivo numero uno per me, credo, sia quello di dare alle nostre istituzioni un comunicato dei dati, un lavoro che spieghi che le nostre aziende, in questo momento, sono trascurate da un punto di vista commerciale. Se il primo obiettivo è quello di spiegare, che restando così le cose, avremo difficilmente spazio in quello che il Presidente ha enunciato. Con i nuovi ospedali, staremo ancora ad assistere a quello che avviene con le multinazionali che riescono invece a dialogare. Questo punto credo che sia il punto principale. Non credo che siate contenti di come vanno le cose. Per quale motivo non riusciamo ad avere nessun tipo di informazione preventiva rispetto a tanti altri?

È uno dei punti più importanti.

C'è bisogno di passare al discorso operativo oppure saremo ignorati.

Prima della comunicazione sui social, quello che va portato avanti è un programma di come aziende regionali, possono avere un ruolo.

Un'ultima riflessione.

Ultimamente si parla tanto di social.

Non penso che vadano fatti sforzi economici sui social che possano darci dei risultati. Noi abbiamo dei prodotti che non vanno al largo pubblico, ma dei prodotti di nicchia, estremamente tecnologici, difficilmente il social che vede una massa di attori, potrà essere interessato. Volevo riprendere quelli che potranno essere i finanziamenti di cui abbiamo parlato, ma non investire tanto, non serve. Ho sentito parlare di figure all'interno dei social e addirittura di un coordinamento. Pur avendo una grande specializzazione sulla comunicazione digitale, vi dico, che per i nostri prodotti, non la ritengo una delle comunicazioni essenziali".

Prende la parola il Consigliere Oreste Iavazzo

"Non so se Pasquale ha ascoltato quello che ho detto prima sui Tavoli tecnici. Quello che tu hai detto sull'informazione preventiva ed eventuali azioni da parte delle ASL che devono anticipare agli associati, i nuovi lavori nuovi. Questo aspetto è proprio più importante dei Tavoli tecnici. Ecco perché dobbiamo cercare di spingere e formare un protocollo d'Intesa con la Regione proprio per mettere nero su bianco. Per quanto riguarda i social io non intendo fare pubblicità dei nostri prodotti. Intendo invece fare una pubblicità rivolta alle aziende in termini di visualizzazioni anche su LinkedIn. Perché adesso si va sempre sui social, le pubblicità vanno sui social e vanno di più rispetto ai giornali e alle televisioni e comunque bisognerebbe capire come dovremmo fare.

Non intendevo fare pubblicità di protesi o di altro su Facebook".

Prende la parola Marcello Tedesco, componente dei Probi Viri

"Ho seguito con molta attenzione gli interventi di tutti i colleghi associati.

Mi permetto di sottolineare, partendo dall'osservazione di Pasquale Lorusso, io punto l'obiettivo fisso sui Tavoli tecnici. Sarebbero questi che ci mettono in condizione di avere visibilità, autorevolezza nei confronti delle istituzioni, e avremmo nello stesso tempo, assolto al nostro compito istituzionale.

Perché, dicevo prima, il momento pandemico ha stravolto quella che era la nostra routine lavorativa. Chi di noi andava in oculistica, chi di noi in ortopedia, in sala operatoria pensava di fare quello, che era il lavoro.

Da quando è successo la pandemia, sono stati chiuse ortopedia, è stata chiusa oculistica, le sale operatorie lavorano con il lumicino e quindi c'è solamente covid.

Chi ha avuto la capacità, la bravura di attrezzarsi con quello che è inerente al Covid, ha consentito di avere la sopravvivenza della propria azienda.

Tavolo Tecnico e Protocollo

Le aziende stanno invece soffrendo, perché non c'è congruità di interessi, tra quelle che sono le esigenze di oggi degli ospedali e quelle che sono le nostre risposte.

Tornando al discorso del Tavolo tecnico, mi aggancio all'ultima cosa che ha detto Oreste, nel suo ultimo intervento. Propongo di mettere giù un protocollo, per capire anche bene, qual è la strada da percorrere e di risolvere anche i problemi e gli ostacoli che su questa strada potremmo incontrare, per far sì che con la Regione, si arrivi a questa benedetta istituzione del Tavolo tecnico.

Dell'ortopedia si parla sempre e lo si diceva anche prima, nel corso degli interventi dei colleghi, per un semplice motivo: forse l'ortopedia è stata la madre di tutte quelli che sono stati poi gli incontri di Tavoli tecnici, che si sono svolti o che si sarebbero dovuti svolgere.

L'ortopedia effettivamente è stata l'occasione per sperimentare un minimo di colloquio, secondo le proprie competenze. E nel rispetto dei propri ruoli, abbiamo

avuto un minimo di colloquio con quella parte di istituzione e poi ha messo mano a un terreno, quello su cui abbiamo fatto la nostra battaglia.

Allo stato attuale, insisterei per l'ortopedia perché noi abbiamo una gara in essere, che si chiama accordo quadro. Gli addetti sanno di che cosa sto parlando. Dov'è stata la ASL di Taranto incaricata di fare questo? Circola una voce di corridoio, che verosimilmente, questa gara, andrà a scadenza naturale più o meno a fine anno. Chiaramente non possiamo aspettare il giorno dopo che è scaduta per scoprire, dalla Gazzetta del Mezzogiorno, che stanno facendo una nuova gara! L'accordo quadro che reputo valido al 70%, perché ci sono una serie di incongruità, stranezze, difficoltà di gestione, che sono un buon 30% di quel accordo quadro, che non si è riusciti a risolvere anticipatamente. Proprio perché non c'è stato dialogo con la stazione appaltante che è stata indicata dalla Regione Puglia. Do la mia disponibilità a quelle che possono essere le attività e pare che sarà Empulia a gestire la gara. Senza voler stare qui a fare chiacchiericcio, temo che i problemi potrebbero diventare ben più grandi, se si lascia a Empulia l'iniziativa. Concludo, sperando di aver focalizzato l'argomento che era nelle corde anche degli altri colleghi.

Sul discorso dei nuovi strumenti digitali, social, Facebook, personalmente non ho affezione a questo tipo di attività e in qualche modo capisco l'osservazione di Pasquale. Non credo che si abbia qualche vantaggio a meno che non sia istituzionale, da promuovere come mercato, invece lo reputo importante. Entrare nella stanza della Regione con la nostra identità, portatori di una capacità professionale, di una competenza, ciascuno con le sue tecnologie, nella sua dimensione, per riaffermare che siamo imprese serie che operano con professionalità all'interno della Regione Puglia".

Prende la parola l'associato Franco Di Bella

"Dobbiamo fare i conti con quelle che sono le priorità, perché le risorse non sono illimitate.

Se dobbiamo pensare a delle priorità, il nostro settore, in questo momento, non ha certamente bisogno dei social, ne tanto meno della cartellonistica, ma ha bisogno di rivolgersi a quello che è il fulcro delle decisioni ed è la parte politica.

Non c'è nulla da fare, oggi la sanità, a differenza di quando c'erano gli enti ospedalieri, si è spostato totalmente tutto sulla politica.

In questa prima fase, noi possiamo dire tutto quello che vogliamo, bel sito, bella testata giornalistica, tutto quello che facciamo ripeto lo vedo più come una vetrina per loro e non per noi.

Credo di aver già discusso di questo con il Presidente. A me, personalmente, aprire la rivista e vedere il 99% degli articoli rivolti ad interviste o alla presentazione dei

programmi, dei progetti che ha un direttore amministrativo, direttore sanitario o un direttore generale non mi importa proprio niente.

Sono io che devo dire allora cosa voglio fare, cosa posso fare, in questo momento, per quanto riguarda la rivista di Vivilasanità.

Per quanto riguarda invece l'approccio con la parte politica, io credo che sia necessario contestualizzare e motivare il politico che avviciniamo.

Secondo me bisogna portare i dati, lavoriamo solamente sui numeri, vedere come ci si sposta sempre sulle statistiche. Adeguarsi a questo e chiedere a degli esperti quali sono le ricadute sul PIL dei finanziamenti. Capire quanto rimane in termini di PIL e di utili all'interno della Regione.

Vorrei ricordare a tutti che le regioni sono nate per la decentralizzazione dei finanziamenti e quindi degli investimenti.

Con questo lavoro dobbiamo cominciare a informare questi politici. Che dimostrino come loro possano favorire le aziende locali, sempre nell'ambito delle economie, della tecnologia.

Ci sono le basi d'asta per l'economia, ci sono le caratteristiche per i lavori scientifici, per quelli tecnologici. Per quello che riguarda la tecnologia, se non dovessero capirla, noi dobbiamo aiutarli a capire. La tecnologia che può far vincere una gara e favorire le aziende locali, significa investimenti, significa ricerca. La ricerca è importante ma la ricerca la fanno le strutture private. Lo abbiamo visto con i vaccini.

Stessa cosa possiamo chiedere alla nostra Regione, nel nostro piccolo. Per chiedere investimenti per la ricerca, con risvolti anche per quanto riguarda i posti di lavoro. Cominciamo a lavorare, con un po' di ossigeno in più.

Insisto sulla necessità di investire sullo sviluppo di alcuni lavori. Per concludere lascerei da parte tutto il resto, anche il restyling del sito, importante per i soci, ma noi dobbiamo rivolgere la nostra attenzione al centro di potere. È al centro del potere ci sono i politici che devono favorire le aziende locali".

Prende la parola l'associato Vito De Mitri

"Mi scuso per essere intervenuto con ritardo perché ero in viaggio.

Comunico che non ho ricevuto il file del piano di comunicazione. Spero di ricevere anche il file sulla comunicazione. Mi ero fatto un'idea, però vorrei adesso leggere questo file, per capire se quello che c'è scritto si sposa con quello che ho pensato.

Per l'AFORP quando parla di comunicazione, bisogna rispondere a 3 domande.

Prima.

Chi sono gli interlocutori? Franco Di Bella è stato molto chiaro. Sono i politici, gli amministratori pubblici, sono i centri di potere.

Seconda

Quale è il messaggio da trasmettere a queste persone? Non all'uomo della strada, alla persona qualsiasi, ma il messaggio deve essere preciso e diretto a queste persone.

Terza

Qual è il modo migliore di far pervenire a queste persone il messaggio da trasmettere?

Sono queste le 3 domande che ci dobbiamo porre.

A corredo di questo, possiamo dire che questa comunicazione la deve fare l'AFORP oppure la singola azienda?

Io penso che una parte spetti all'AFORP e una parte spetti alle piccole aziende.

Visto che ci dobbiamo aggiornare, vorrei leggere prima il piano di comunicazione.

Relativamente ai Tavoli tecnici, su cui si sono soffermati i colleghi lavazzo e Tedesco, non ho ben capito, se domani mattina, il Presidente il Vicepresidente o un incaricato del Consiglio direttivo, prenda appuntamento con il presidente della Regione Puglia, della Regione Basilicata e si dice: guardate noi dobbiamo fare un Tavolo tecnico, dobbiamo firmare un protocollo d'Intesa.

Noi invece dovremmo andare da questa gente con proposte. Cosa teniamo sul territorio. Quali idee abbiamo? Perché dobbiamo fare il Tavolo tecnico?

Dobbiamo capire in che maniera noi ci poniamo e dopo che abbiamo spiegato il livello in cui siamo e le cose che sappiamo fare, allora chiediamo il Tavolo tecnico. Perché dovrebbero darci il Tavolo tecnico? Se noi non ci poniamo come imprenditori che fanno comodo anche a loro, che possiamo collaborare, che siamo in grado di dare qualcosa, perché dovrebbero fare un Tavolo tecnico con noi?

Finché non arriviamo a questo livello, sono discorsi che possiamo fare 2000 volte senza ottenere il risultato.

Per esempio, possiamo pensare a collaborazioni pubblico-privato come stanno facendo nella BAT per 63 milioni e lo stanno facendo anche da 120 milioni di euro, all'ASL di Foggia. Una collaborazione pubblico-privato di cui noi non sappiamo neanche di cosa stiamo parlando.

Io sto pensando nel mio piccolo di agganciarmi, magari conquistare un subappalto. Io che sono un'azienda piccola come volete chiamarla, ma la forza AFORP potrebbe avere una collaborazione pubblico privato. Ma dobbiamo elevarci a questo livello e chiederla. Per chiederla dobbiamo elevare il livello di comunicazione, alzare il tono di comunicazione, per far sì che siamo appetibili a livello di collaborazioni con le ASL, e qui ha ragione Franco Di Bella. Se non siamo in grado di dire che cosa siamo in grado di fare e se siamo in grado di farlo, allora possiamo proporre Tavoli tecnici, possiamo proporre soluzioni. Altrimenti sembra che chiacchieriamo dalla mattina alla sera".

Prende la parola l'associato Carlotta Nuzziello

"Non ho molto da dire. Probabilmente il mio commento potrebbe apparire superfluo, ma mi trovo d'accordo sia con le parole di Franco Di Bella che con Vito. Il social è una vetrina ed è una valida vetrina nel momento in cui ci sono delle attività da proporre, si hanno eventi da sponsorizzare. Piuttosto proporrei una comunicazione finalizzata all'acquisizione di nuovi consensi per le aziende, che potrebbero entrare a far parte dell'Associazione. E questo potrebbe essere un altro tipo di discorso. Per quanto riguarda la comunicazione dovrà essere orientata alla possibilità di determinare una collaborazione produttiva con le istituzioni".

Prende la parola il Consigliere Ornella Miano

"Vorrei rispondere brevemente a Vito De Mitri. Prima è stata posta una domanda. Perché dovremmo partecipare ai Tavoli tecnici?"

Chiaramente potremmo dare una mano soltanto dal punto di vista tecnico, perché siamo quelli che partecipano alle gare, siamo quelli che pagano le fidejussioni, siamo quelli che hanno tecnologie, siamo quelli che guardano avanti. Manca il dialogo tra amministrazioni e noi siamo quelli che possono avere delle informazioni tecniche più specifiche, che possono facilitare i meccanismi della gara".

Prende la parola Marcello Tedesco, componente dei Probi Viri

"Vorrei spiegare meglio sia a Vito De Mitri che ad altri perché, forse, non hanno colto quello che intendevo io come Tavolo tecnico.

Noi oggi abbiamo una gara che sta governando il supermercato dell'ortopedia in Puglia perché la gara è stata fatta con una certa superficialità o incompetenza o distrazione. Comunque ha portato delle discrasie e dei ritardi di applicazione. Tanto è vero che si è conclusa nel 2017 ed è entrata in funzione nel 2019.

Il problema è che noi dobbiamo andare a dire alla Regione che abbiamo una certa competenza e su certi argomenti potremmo essere di aiuto e di conforto, aiutarli a leggere delle cose che loro non saprebbero leggere.

Perché il Tavolo tecnico? Perché noi siamo spesso il trade-union tra un settore medico e clinico oppure tecnico-amministrativo. Che spesso parlano ma non dialogano, non si capiscono e noi tante volte siamo quelli che per esperienza, per competenza, capiamo meglio la lingua del medico e sappiamo anche tradurre nella lingua dell'amministrativo.

Allora perché l'AFORP? Perché l'AFORP è un'Associazione, non è la singola impresa che si siede con l'Assessore alla Sanità o chi per lui. Ma l'AFORP è portatore supremo di interessi generali che riguardano le aziende locali e nell'interesse di una sanità regionale, ma sempre generale. E credo che anche l'amico storico Giovanni Spagnoletta sia d'accordo con quello che io sto dicendo. Avere noi la possibilità di

incontrare le istituzioni a monte, quando loro devono in qualche modo approcciare le gare piuttosto che le forniture, si deve avere la possibilità di parlare con un'Associazione che non è un'azienda.

Se entriamo in ortopedia e ringrazio la collega Ornella per le belle parole che ha detto prima, è doveroso dire che noi di queste situazioni siamo stati le vittime.

Queste cose succedono perché non c'è fiducia da parte delle istituzioni, nei confronti di quelli che sono i commercianti.

Se invece noi con la l'AFORP non abbiamo la faccia dei commercianti ma ci vestiamo di quella professionalità, che ognuno di noi ha effettivamente, cioè una competenza strategica nel settore, potremmo evitare di far perdere tempo a loro, di lavorare male noi o di non lavorare proprio. Sembra che la Regione Puglia sia campo di conquista di quelli che sono veramente gli sciacalli che le cose vadano come devono andare".

Prende la parola l'associato Vito De Mitrì

"Non esiste proprio che io metta in dubbio il fatto che il Tavolo tecnico sia una cosa importante e necessaria.

Quello che io metto un po' in dubbio è il fatto che la Regione e gli interlocutori politici ci conoscano come imprenditori, che siano in grado, di sedersi attorno ad un Tavolo tecnico. E questo è il problema. Quando dico che la comunicazione che dobbiamo svolgere e utilizzare deve servire ad elevare il livello di trasmissione di informazioni agli interlocutori, dico esattamente questo. Noi dobbiamo in qualche modo convincere questa gente, che siamo in grado di sederci attorno ad un Tavolo tecnico e dargli delle informazioni che loro non posseggono, dargli dei consigli che loro non sono in grado di avere. Non metto in dubbio la necessità di istituire il Tavolo tecnico, ma ho qualche dubbio che ce lo concedano".

Alle 17:50, il Consigliere Albergo per urgenti motivi abbandona i lavori del Direttivo.

Ordine del Giorno

Punto 3

Comunicazioni del Vicepresidente

Prende la parola il Vice Presidente Grazia Guida

"Scusate se oggi sono fuori dal coro. Oggi abbiamo dato l'esempio di come bocciare una buona idea per una mancanza di comunicazione.

Noi ci siamo trovati a parlare dalle 15:30 fino alle 18:00, sul progetto di comunicazione. Che era un focus della riunione ma non era il focus della riunione.

Ringrazio Mimmo De Russis perché il suo lavoro, la sua passione, il suo grande amore nei confronti dell'Associazione. Mimmo dovresti fare l'associato. E' sembrata la comunicazione di un Presidente, un progetto presidenziale che abbraccia tempi più lunghi credo e che questo meriti rispetto. Perché, Mimmo, il tuo lavoro merita rispetto e merita anche un'analisi attenta. Come meritano rispetto le comunicazioni che sono arrivate dagli associati.

Agli associati sono stati richiesti delle indicazioni, su come avevano intenzione di operare, ai fini della comunicazione e ai fini della formazione.

Quindi faremo tesoro di questo grandissimo lavoro che è un manuale di comunicazione. Perché se questo fosse stato monotematico, avremmo potuto indicare un piano di spesa prioritaria.

Oggi abbiamo parlato di tutto questo progetto, ma alla fine non siamo riusciti a dare una risposta mirata a cosa vogliamo fare in primo luogo. Quindi invito la Presidenza e la Segreteria a stretto giro, massimo una settimana, di indire una nuova convocazione per un nuovo direttivo. Per quanto riguarda il discorso di Oreste lavazzo, sui Tavoli tecnici, sull'identità associativa, qualcuno di voi ha avuto le indicazioni sui fatturati?

Impatto di mercato da 200 milioni di euro

Sarebbe bello mandare anche ai componenti del direttivo e ai colleghi che ne fanno parte, come consuntivo, un'indicazione dell'impatto di fatturato. Perché mi risulta che su 17 aziende che hanno risposto, il valore complessivo di queste 17 aziende risponde come impatto di mercato, a circa 100 milioni di euro. Pertanto l'impatto territoriale della nostra associazione sarebbe di circa 200 milioni di euro e penso che sia questa una bella credenziale per sedersi ad un Tavolo tecnico.

I dati vanno mandati in modo che si possa lavorare sugli stessi e in qualche maniera possiamo trovare una soluzione propositiva. Sono convinta che un'Associazione unica nel suo genere, rappresenta le aziende territoriali, che da 37 anni fa attività sul territorio. Non dico che abbia i diritti ma debba avere il giusto interesse da parte della politica, delle istituzioni. Su questo il Presidente Beppe Marchitelli ha fatto un grande lavoro. Su questo, in qualche maniera, qualcuno dovrà ascoltare le aziende che rappresentano 200 milioni di euro. Questo basta per dire cominciamo ad istituire dei Tavoli tecnici o meglio Tavolo di confronto. Perché dietro ogni gara non c'è solo il valore numerico, ma ci sono le persone. Nel periodo della pandemia credo che il nostro territorio ha avuto un grande senso di responsabilità. I nostri fornitori sono stati con la barra dritta.

Io credo che sia opportuno, lo dico a Beppe, che ben venga che la nostra Associazione faccia parte di una Federazione Nazionale, perché è giusto che la nostra Associazione faccia parte di poste che si giocano a livello nazionale.

Credo che oggi sia fondamentale alla luce gli investimenti e proposizioni territoriali avere le possibilità e le opportunità perché Beppe ha detto una cosa giusta. Più che giocare la partita soltanto a livello territoriale, molti ce la faranno, se saranno in grado di avere quella capacità di sostenere l'oltre.

La mia proposizione è che il lavoro che va fatto e che Beppe continui ad essere azione propositiva, perché lo sa fare bene, perché ha tenuto a freno tutti noi, anche nel periodo di nervosismo ed è questa la capacità di un Presidente. E che tutto questo fermento con colleghi che hanno operato sui Tavoli tecnici, con l'attività di Francesco Albergo, con ufficio stampa che ha dato la dimostrazione che siamo in grado di tenere grandi progetti.

Cosa possiamo fare tutti insieme?

Ha ragione Vito De Mitri quando dice che negli accordi quadro, ha fatto riferimento alla Bat e all'Asl Foggia con collaborazione tra pubblico e privato ci sono delle delibere pubbliche che sostengono questi progetti.

Credo che in queste tre ore, abbiamo messo sul tavolo, una serie di argomenti importanti e costruttivi però va fatto un Focus sulla comunicazione.

Definiamo, quali sono le priorità?

Per i Tavoli tecnici, con l'aiuto di Beppe come possiamo operare? Come possiamo fare per parlare con le istituzioni?

Mi dispiace essermi ritrovata stasera a dover discutere di un Piano di comunicazione e averlo ricevuto solo questa mattina. Se questo fosse stato mandato 3 giorni fa, 4 giorni fa, avremmo potuto condividere anche telefonicamente Devo ringraziare Pasquale Lorusso perché nella programmazione di nuove generazioni, alcuni dei nostri stanno dialogando come nuove generazioni tra di loro. Credo che questo sia importante. Convochiamo un direttivo monotematico sulla comunicazione e convochiamo un altro direttivo sul discorso dei Tavoli tecnici. Dobbiamo andare avanti".

Prende la parola Giovanni Spagnoletta Presidente dei Probi Viri

"C'è molta confusione è poca memoria. Voglio ricordarvi che il sottoscritto con il Presidente Marchitelli aveva partecipato ad almeno dieci Tavoli tecnici, nel momento in cui si andavamo ad impostare gli acquisti regionali.

Anzi siamo stati sollecitati a provare alcuni prodotti per i quali il mercato era chiuso. Era legato solo ad alcune aziende. Li abbiamo cercati, li abbiamo importati, li abbiamo venduti e c'è qualcuno che continua ancora a fornire.

La domanda è. Che cosa è venuto a mancare?

È venuto a mancare l'interlocutore di mezzo, il professionista che fa l'appalto da un punto di vista tecnico sia sul materiale che sulla parte giuridica. Prima c'erano i

vecchi provveditori, con i quali si poteva discutere e impostare correttamente il tutto. E' venuto meno tutto questo quando è stata creata Empulia. Cosa è successo che Empulia e l'ente appaltatore, le ASL preparano con improvvisazione l'appalto. Bisogna capire se questo è un problema sul quale confrontarsi con i tecnici dell'assessorato, come abbiamo fatto in passato oppure serve un confronto comunque con la politica.

Comunicazione diretta alla politica

La comunicazione, hanno ragione i Di Bella, i Lorusso, non vedete quello che ha presentato come progetto il delegato alla comunicazione, ci sono 10 tipologie di comunicazioni diverse in quel elenco. E' indispensabile una comunicazione un po' più diretta alla politica.

Ad esempio il fatto che ci sia questa convenzione pubblico privato, non sappiamo i termini e noi non ci siamo dentro. Dentro ci sono alcune multinazionali. Tutto questo va a dare ragione a Di Bella ma da ragione a De Mitri, da ragione a Pasquale Lorusso.

Non è detto che la comunicazione o quel progetto deve essere utilizzato secondo i vari step. Il Tavolo tecnico non lo puoi fare se non hai una presenza. In passato la forza dell'immagine dell'Associazione o quando serviva c'era chi doveva risolvere i problemi. Noi abbiamo fatto un Tavolo tecnico dell'ortopedia con 20 partecipanti in Regione. Per impostare e risolvere i problemi di carattere politico e con i casini che sono successi in quel settore. Al Tavolo a cui ero presente insieme a tutti primari della Puglia, economi, per impostare un capitolato e poi è stato impostato in maniera anomalo. Non si è capito bene, qualcosa è sfuggito in itinere. C'è quindi un precedente e su questo c'era una delibera regionale.

Va fatta una comunicazione con i dati associativi.

Ad esempio. Cosa da la Fase al territorio, con i dipendenti, i commercialisti, i trasporti insieme a tutte le aziende. Si va alla Regione e si va a quantificare. Su questo condivido quello che diceva Di Bella, dobbiamo andare a presentare la nostra identità. Se i dati delle aziende non arrivano, si può accedere alla Camera di commercio, pagare 10 euro ed avere i dati. Queste cose vanno fatte. E poi andiamo al confronto con la Regione, con i dati in tasca.

Attenzione siamo tutti in pericolo, abbiamo tutti i nostri problemi ci stiamo trovando davanti a una situazione nella quale, la mattina ti alzi e non sai cosa fare e dove andare. Ci troviamo a gestire delle macchine impazzite che prima avevano un loro percorso e adesso non più.

Vorrei ricordare all'amico De Mitri che il Tavolo tecnico è previsto per legge. In Lombardia ne faccio almeno tre o quattro all'anno per ogni gara. Non solo io ma tutte le aziende che partecipiamo poi a quella gara. Il vantaggio per l'ente qual è? Nel momento in cui tu hai definito il prodotto, poi non puoi fare ricorso se ti

escludono dalla gara. In Lombardia è sistematico fare i Tavoli tecnici. Li fanno per le siringhe, le garze, per le apparecchiature".

Prende la parola il Vice Presidente Grazia Guida

"Giovanni Spagnoletta tu dici che organizzativamente ci sia un piano ben definito di cosa fare e come fare.

Per andare nella proposizione del fare, il collega Lorusso diceva da gennaio siamo a maggio e stiamo a parlare di aria fritta. Siccome dobbiamo dare delle indicazioni lineari e noi facciamo parte del direttivo, possiamo dire che ci dobbiamo concentrare sul fulcro prioritario della comunicazione.

Credo di aver capito che vogliamo dare spazio non solo alla comunicazione.

I due colleghi Miano e lavazzo hanno mandato una comunicazione legata ad una possibile proposizione di accordi di comunicazione con le istituzioni.

Possiamo andare avanti con questo programma, siamo tutti d'accordo noi componenti del direttivo perché dobbiamo prendere delle decisioni"?

I Consiglieri lavazzo, Miano e Castellano si dichiarano d'accordo con la proposta del Vicepresidente.

Prende la parola il Presidente Giuseppe Marchitelli

"Mi sono arricchito delle vostre comunicazioni che mi ricordano cosa abbiamo fatto e lo ha ricordato il Presidente Spagnoletta che è lo storico di questa associazione. E' difficile fare sintesi, anche se io non ho registrato idee contrapposte. Ognuno con la propria esperienza, con la propria capacità interpretativa, citando anche attività del passato, perché io sono tra quelli, convinto che, non ci sarebbe un presente senza un passato. Non ci sarà un futuro senza un presente e quindi il futuro va costruito tutti insieme e sono motivato come uomo e come imprenditore oltre che come socio.

Senza l'AFORP non ci sarebbe stata neppure la possibilità di incontrarsi e di confrontarsi sulle linee di pensiero.

Grazie AFORP

Quindi grazie AFORP che con strumenti diversi e aggiornati, in un momento più complesso rispetto a 10 anni fa, deve consentire di tracciare gli obiettivi. Perché abbiamo parlato solo di strumenti e con abilità ai consiglieri, il dottor De Russis, ha messo in questa scatola possibilità di intervento che definisco strumenti. De Russis, ma anche Oreste lavazzo e Ornella Miano, con assunzione di responsabilità e spirito

di appartenenza come delegati e componenti del direttivo, ci hanno trasferito degli strumenti, la borsa degli attrezzi.

Caro Pasquale, noi rispettiamo la democrazia, ma cari colleghi nell'essere democratici, nell'ambire all'ascolto di tutti, l'obiettivo di partecipare, condividere, impegna tanto tempo. Essere veloci è banale, non siamo in una Associazione come più volte i consiglieri mi hanno ricordato, dove c'è uno che decide e se va bene, dopo informa.

L'Associazione ha subito delle modifiche anche di postura e di comportamento.

Per tanti anni si è confrontata poco e andava bene tutto quello che si faceva. L'importante era fare qualcosa, garantire la continuità di servizio.

Ritengo di aver prodotto una comunicazione e di tracciare gli obiettivi e quindi di adottare gli strumenti che necessitano per perseguirli.

Decidiamo: chi- fa- che cosa- quando- con quali risorse e decidiamo come andare verso gli interlocutori.

Devo ricordare che il Direttore del Dipartimento non è stato ancora nominato non solo quello della politica della salute, ma tutti e dieci.

L'assessore è distratto, ma sapete bene da quali priorità, anche il Presidente che intanto è diventato vice presidente della Conferenza Stato-Regioni.

In tempo reale, mentre siamo in riunione, vi ho inviato quello che avevo anticipato nel primo intervento: il Piano Nazionale di Ripresa per Resilienza (PNRR) che va letto non tutto magari, da pag. 272 all'ultima pagina, la missione 6 salute. Abituamoci a questi nuovi indicatori. Finalmente hanno reso pubblico questo piano nazionale che merita, come il valore del Piano della Comunicazione, come il valore dei Tavoli tecnici di essere alimentato individualmente, commentato, considerato, per una decisione operativa in questo ultimo anno di mandato. Non possiamo omettere che tutto ciò, in questo momento è complicato.

Tavoli Tecnici

Prima ho fatto un passaggio sull'esperienza dell'accordo quadro, citato più volte da 3 colleghi, perché in quel momento noi avevamo un'altra politica, un'altra condizione, un'altra rappresentanza, non ultimo la rappresentanza a supporto dell'Agenzia sanitaria regionale che era interprofessionale. Perché insieme al presidente Spagnoletta come ben ricordava, siamo andati a quel Tavolo, nel cambio di numerosi assessori, in un periodo di grossa difficoltà della Regione, insieme a farmacisti, insieme a medici, rappresentanti di medici ospedalieri, universitari, insieme ai giuristi, oltre al Direttore di dipartimento posta la delega dell'assessore in quel momento.

Comprenderete molto bene che tutto, nella complicazione del Consiglio di amministrazione ultimo di InnovaPuglia, è complicato produrlo.

Non sappiamo oggi 23 aprile 2021 a chi rivolgerci. Noi non siamo stati uomini in attesa, non abbiamo neanche fatto la pausa nel momento di emergenza sanitaria, di lockdown e di pandemia e ne avete contezza con azioni protocollate.

Schede Informative Aziendali

Dobbiamo decidere, ma come? Con spirito democratico, lento e partecipativo. Sapete quanti hanno aderito ad un Direttivo aperto. Sapete bene che non possiamo essere omissivi e che le comunicazioni, tutte quelle inviate nell'ultimo bimestre, sono state inevase. Le comunicazioni inviate a firma di Oreste Lavazzo, con la mia comunicazione a supporto con cui invitavo, sollecitavo il consigliere Albergo, dott. De Russis a preparare un piano di comunicazione, non è rappresentativo di tutti. Allora cosa facciamo? Aspettiamo ancora invitando la segreteria a porre ulteriori inviti e solleciti? Non sono il datore di lavoro di nessuno. Onorato di essere un vostro collega. Privi di schede informative aggiornate, si Giovanni con 10 euro si hanno tutte le informazioni. Autorizzatemi a farlo. Sono stanco di investire il mio e vostro tempo aspettando che qualcuno risponda. È arrivato il momento del fare. Dopo tante criticità, abbiamo tante opportunità. Partire dal punto zero con nuovi interlocutori. Ci sarebbe tanta comunicazione da trasferire sulle attese, sulle sospensioni, sui rinvii, non sempre giustificati. Si continuano a cambiare direttori generali e consigli di amministrazione. L'Agenzia sanitaria regionale non ha più un ruolo neanche di accompagnamento. Un assessore impegnato dalla pandemia. Protezione civile che viaggia in autonomia. Fare sintesi delle idee intrasociative, ma interprofessionali con gli oculisti, ortopedici, con i rianimatori, con gli economici, con le direzioni strategiche, con i farmacisti. Non è semplice. Questa potrebbe essere una prima occasione. Non è che dobbiamo declinare il tutto.

Obiettivi, priorità, investimenti

Prima gli obiettivi. Quali?

Le priorità. Quali?

Gli investimenti. Quali?

Con quali risorse?

Ma anche sulla questione politica che non può essere omessa. I poteri decisionali, quelli nazionali e della Regione.

Quale è la nostra strategia, la nostra tattica, quella che mi appartiene in qualità di Presidente?

Quella di fare sintesi anche sugli appalti.

Quella di cavalcare il partenariato pubblico privato? O è quella dei lotti e lotticelli? Vogliamo essere artigiani, commercianti o imprenditori? Sono Politiche diverse l'una dall'altra. Gli unici fondi che creano innovazione sviluppo e c'è da recuperare terreno perso in tanti anni. Sono fondi straordinari, che arrivano non più da Roma, ma dall'europarlamento. E c'è una rendicontazione che lo Stato deve fare verso

l'europarlamento. E non si capisce bene, quale sia il ruolo dei presidenti delle regioni.

Ci si confronterà sui 231 miliardi di euro che arriveranno per l'ultima volta sulla missione 6 della salute.

Su questo spendo due parole.

Noi al più presto dobbiamo decidere chi fa che cosa, per quali livelli. Perché gran parte di queste decisioni non sono più prese a livello locale, confermata la delega per la materia della salute alla regione. Ci sono delle questioni che sono sovraregionali. Ci sono delle questioni regionali. Ma c'è anche la questione di rappresentatività non prima che tecnica e tecnologica. Questo l'ho detto al telefono ad Ornella Miano e Oreste Lavazzo. Come l'ho detto a Francesco Albergo e Mimmo De Russis qualche giorno fa. Noi dobbiamo fare un distinguo tra quella che è la strategia e la comunicazione istituzionale di tutti, politica a vari livelli decisionali e quella che è la comunicazione scientifica, tecnica, operativa. Che secondo me ha due ambiti diversi. Perché la politica degli investimenti, la politica di utilizzazione dei FERS, PNNR è politica regionale. Poi le gare, le competizioni, i dialoghi precompetitivi, gli impatti, gli esiti, critici e pericolosi per l'impresa, fino al punto che fino ad oggi, sono stati sempre in gestione operativa, delle aziende proponenti, che hanno fatto quello che hanno voluto. Oltre la trasparenza e hanno fatto quello che hanno ritenuto di fare, considerati le ragioni di urgenza, emergenza, interveniva o in corso d'opera. Grazie ad AFORP, grazie a FIFO, partecipando alle audizioni parlamentari, conoscendo presidente della commissione igiene e sanità del Senato e della Camera. Avendo notizie di prima mano grazie a Confcommercio. A livello nazionale tramite FIFO, a livello regionale attraverso AFORP. Ci sono parlamentari che sono ministri o vice ministri e sottosegretari, che sono presidenti di commissione. Che sono componenti delle commissioni parlamentari a vario titolo. Se vogliamo rimanere nel cortile della Puglia e Basilicata, dobbiamo essere propositivi oltre che verso questi riferimenti istituzionali, verso due ruoli importanti, con l'ufficio di presidenza stiamo operando: con la prima e terza commissione. La commissione bilancio e programmazione presieduta da Fabiano Amati e la Terza commissione quella più vicina a noi riferibile al mondo della salute.

Lavorare come facciamo per le nostre aziende

C'è bisogno di deleghe forti, robuste, missioni. Bisogna lavorare come facciamo per le nostre aziende, con un cronoprogramma per obiettivi e rispondere per quello che ci viene delegato. Insieme si vince, da soli si soffre.

Come Presidente fino all'ultimo giorno per cui sono stato delegato, come socio fino a quando la mia impresa resterà sul mercato. Confrontiamoci sul fare.

Si è parlato tanto di comunicazione un pò meno di formazione per tutti, di partecipazione, non si è parlato tanto di Tavolo tecnico. So quale è il valore del Tavolo tecnico. Secondo me, ad oggi, la questione del Tavolo tecnico che affronta e

confronta questioni tecniche, settoriali, va giocata nelle stanze dove queste partite si giocano. Che non è in via Gentile 52. Ma neanche lungomare Nazario Sauro. Ma è riferibile ai soggetti professionisti incaricati su quelle procedure che hanno una valenza sovraziendale e in alcuni casi anche regionale. La questione dell'ortopedia è come quando c'era Lorenzo Russo o Enzo Caiaffa a Taranto, va giocata nello stesso modo. Confermandovi proprio perché sollecitato da Ornella Miano ho avuto l'onore di avere una lunga conversazione con i vertici della Asl di Taranto e di InnovaPuglia.

Facciamo noi un teams interno, lo condividiamo con un comunicato e lo rappresentiamo agli organi politici, della tecnostruttura, del dipartimento, delle direzioni strategiche, dei professionisti del settore per fare una contaminazione intelligente, propositiva, attiva".

Prende la parola il Consigliere Oreste Iavazzo

"Proprio su quello avevamo intenzione di lavorare, sempre rivolto ad avere un protocollo su carta. Dopo un incontro tra di noi si poteva puntare ad avere un incontro con medici di settore, primari, vari direttori, anche del patrimonio per poter poi andare avanti con l'obiettivo.

Girerò la bozza ai presenti e poi magari ricevere informazioni e integrazioni via mail".

Prende la parola l'Associato Franco Di Bella

"Giusto per rompere gli schemi tradizionali vorrei dare una risposta al Presidente. Ogni volta il Presidente e alcune volte a ragione, parla che è il momento del fare. Quando dico che una parte delle risorse accantonate, dobbiamo investirle nel cercare di portare dei professionisti, che producano un lavoro scientifico ed economico, quando io dico dobbiamo acquisire un rapporto paritario con i nostri referenti, non chiedendo favoritismi, ma di rispettare la logica della decentralizzazione, credo che queste siano proposte. Sto dicendo il perché i professionisti ci diano una mano a comunicare, con il loro linguaggio, con i nostri referenti. I Tavoli tecnici nessuno li sta mettendo in discussione. Siamo tutti convinti che i Tavoli tecnici siano importantissimi. Bisogna cominciare a dialogare e non solamente tu, in maniera scientifica. È questa una proposta del fare".

Prende la parola l'Associato Pasquale Lorusso

"Mi soffermo su un altro argomento che mi sta molto a cuore: quello della formazione che è stato già accennato dal Presidente. L'AFORP potrà proporre delle Call pagando dei professionisti che approfondiscano argomenti, quali ad esempio gli ultimi decreti, che potrebbero tornare utili sia a noi che ai nostri collaboratori. Si invia una proposta agli associati e verifichiamo se c'è un interesse. Se c'è un interesse

l'AFORP produce l'evento formativo con propri finanziamenti ed in caso, in seconda battuta, potrebbero concorrere anche le imprese, sugli argomenti che sono in corso di evoluzione in questi ultimi giorni".

Prende la parola il Presidente Giuseppe Marchitelli

"Molti hanno abbandonato la riunione. Propongo per il futuro di darsi un tempo di inizio e di fine.

Pasquale Lorusso, ricorderai che ho inviato una comunicazione con argomento comunicazione e formazione.

Come l'altra che hanno mandato lavazzo, Albergo e Miano, con il coordinamento della vicepresidenza sulle schede informative aziendali.

Sono anni che facciamo questo esercizio, ma non ci risponde un numero di aziende rappresentativo.

Allora per favore possiamo acquisire i dati informativi aziendali? Mi date il consenso ad acquisirli? Perché in maniera definitiva e in modo trasparente avremo dati relativi alle schede informative aziendali. Potranno essere meglio definiti obiettivi per una formazione e comunicazione.

L'importante è che nel confrontarsi non si perda velocità".

Prende la parola il Vice Presidente Grazia Guida

"C'è una comunicazione che manca riguardo a questo argomento.

Con il rappresentante degli associati, della comunicazione, della rappresentante del Coordinamento donne abbiamo definito, nel chiedere i dati informativi aziendali alle imprese associate, che qualora non ci fosse stato un esito congruo sulle risposte, si dava accesso agli atti ufficiali della Camera di Commercio. Va da sé che nel momento in cui si è omissivi e l'associazione ha bisogno di dati nell'interesse degli altri che hanno risposto, si dovrebbe andare avanti.

Credo semplicemente che tutti insieme dobbiamo dire un si.

Ci sono 17 aziende che hanno dato riscontro e d'ufficio si chiederanno i certificati alla Camera di Commercio nell'interesse di quelle 17 aziende che hanno risposto.

Perché le 17 aziende non possono essere penalizzate per motivi che noi non conosciamo e che rispettiamo. Però diamo accesso ai dati ufficiali. Credo che questo sia legittimo".

Prende la parola il Presidente Giuseppe Marchitelli

"Per quanto riguarda la mia delega oltre a definire gli obiettivi, c'è da riaffermare un'interlocuzione con i rappresentanti istituzionali che è prioritaria per i livelli regionali e nazionali. C'è poi da decidere la linea di strategia. Noi come Ufficio di presidenza vogliamo sapere se si ritiene di avere l'autorizzazione del direttivo, che è un organo deliberante, con l'obiettivo di avvicinare concretamente la nostra Associazione a comunicazioni verso le commissioni di riferimento, oltre che verso l'Assessore, il Presidente e il management tutto.

Ma se poi vogliamo rinviare ecco perché diventiamo lenti per troppa democrazia. Io sono pronto ad assumermi tutte le responsabilità per quello che faccio insieme a voi".

Prende la parola il Consigliere Oreste lavazzo

"Beppe non ho compreso questo passaggio".

Replica il Presidente Giuseppe Marchitelli

"La politica istituzionale oltre che al Presidente, all'Assessore, al Dipartimento Salute è riferibile al Consiglio regionale, alle commissioni regionali di riferimento la Prima e Terza commissione, Bilancio e Programmazione e Sanità. Le commissioni hanno all'interno consiglieri di tutte le componenti politiche. Una comunicazione che sia interprofessionale su ruoli tecnici di impresa e politiche possa essere audita e possa far parte di utile confronto sul piano politico.

Beppe Marchitelli, insieme all'Ufficio di Presidenza ha la delega di attivare questi contatti? Di esercitare questi ruoli, informato il direttivo"?

Prende la Parola il Consigliere Oreste lavazzo

"Per me Beppe Marchitelli si, Ufficio di Presidenza no".

Dopo un confronto tra Franco Di Bella e Oreste lavazzo, prende la parola il Presidente Marchitelli che chiede la convocazione di una riunione urgente del Direttivo con oggetto Ufficio di Presidenza, ruolo e delega e lascia i lavori del direttivo.

Alle ore 19.15 viene tolta la seduta

*Il Verbalizzante
(Domenico De Russis)*

*Il Presidente Consiglio Direttivo
(Cosimo Castellano)*

